



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha predisposto la presente relazione ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Con determinazione del Presidente del CNEL del 21 febbraio 2023 (prot. n. 383) l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione per il CNEL è stato affidato alla sottoscritta, unitamente a quello di Responsabile della Trasparenza.

L'incarico di cui sopra ha comportato, in primo luogo, la responsabilità della predisposizione dello schema di Piano triennale per la sottoposizione al competente Organo, nonché lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 1, commi 9 e 10, della citata legge n. 190 del 2012 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, contenente il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", applicabili agli Organi di rilevanza costituzionale. Per quanto attiene alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, non è stata accertata alcuna significativa violazione delle prescrizioni ivi contenute così come prescritto dalla normativa vigente. Per quanto attiene la rotazione degli incarichi dirigenziali, si evidenzia che, a seguito della determinazione del Presidente del 22 marzo 2021, n. 532 di riorganizzazione degli Uffici dirigenziali del CNEL, con determinazione del Segretario generale n. 3 del 24 giugno sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali e relative attribuzioni e proceduto all'avvio dei prescritti interPELLI per la copertura dei posti di funzione, con rotazione della sottoscritta ad altro Ufficio (Ufficio VI, per gli affari giuridici e costituzionali, e gli affari europei e internazionali) ed assunzione dell'interim dell'Ufficio II (Ufficio per il bilancio e la ragioneria, il supporto agli Organi), sino al mese di febbraio p.v. (per l'assegnazione della titolarità dell'Ufficio a Dirigente in posizione di comando). Per quanto attiene ai programmi di

formazione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, è stata data opportuna segnalazione dei corsi in materia da parte del competente Ufficio III, come previsto nel Piano Triennale, e sono state avviate sessioni formative per abilitare ulteriori unità ad accedere all'ambiente di produzione del Sistema di *content management* di amministrazione trasparente. È, inoltre, stata avviata in collaborazione con l'OIV, l'attività istruttoria finalizzata all'organizzazione nell'anno 2025 di un seminario di approfondimento in materia di valore pubblico, etica e di etica per il management, prevenzione e corruzione, anche in un'ottica di comparazione a livello europeo, rivolto alla totalità del personale dipendente del Segretariato generale del CNEL.

In osservanza delle riferite disposizioni la sottoscritta si è impegnata unitamente a tutte le componenti amministrative e non del CNEL in una costante e capillare attività- sulla base delle disposizioni di cui al citato d. lgs. 33 del 2013 - di monitoraggio, revisione e popolamento della sezione "Amministrazione trasparente del sito istituzionale", svolta in costante raccordo con il Segretariato generale e, in particolare, con i funzionari abilitati all'inserimento dei dati nella citata sezione. Particolare attenzione è stata rivolta alla implementazione del sito istituzionale, affinché, tramite una sistematica opera di immissione dei dati relativi a bandi, gare, provvedimenti, si determinasse appieno il cd "approccio preventivo" alla tematica di cui si tratta. Il Presidente del CNEL e il Segretario generale hanno, infatti, più volte indicato di valorizzare compiutamente il principio *della casa di vetro*, prendendo a prestito la celebre frase di Filippo Turati. Tra gli strumenti fondamentali introdotti dalla citata legge n. 190, come noto, vi è la "trasparenza", che nella *ratio legis* applicata del legislatore possiede due finalità di fondo: in primo luogo, garantire il buon andamento dell'amministrazione, che è strettamente legato al diritto dei cittadini di conoscere come l'amministrazione destina le risorse di cui dispone, quali risultati ottiene e con quali costi; in secondo luogo, garantire l'imparzialità della pubblica amministrazione attraverso la messa in risalto dei casi di cattiva amministrazione. Consapevoli che la trasparenza assurga quindi ad importante mezzo per consentire l'*accountability*, in un quadro di prevenzione della corruzione. La Legge Anticorruzione ha consolidato una scelta compiuta da molti anni, ovvero quella di abbandonare il desueto strumento dell'accesso ai documenti e di valorizzare significativamente il principio di pubblicità. La trasparenza, nel senso di pubblicità delle informazioni, si è rivelato uno strumento di prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'uso improprio delle risorse pubbliche. La Legge n. 190 del 2012, a tal riguardo, pone a carico delle amministrazioni pubbliche obblighi di pubblicazione delle informazioni nei rispettivi siti web, con monitoraggio periodico al fine di provvedere alla tempestive eliminazione delle anomalie. I risultati di tale monitoraggio – come certificati dall'OIV – sono consultabili

sul sito istituzionale. Il CNEL, in estrema sintesi, ha dato compiuta attuazione alle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, rubricato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". La trasparenza, come noto, è intesa come accessibilità totale. Pertanto, in coerenza con il **Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**, il **Responsabile RPCT ha svolto stabilmente nel corso del 2024 un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, pur tenuto conto della particolare natura del CNEL, Organo di rilevanza costituzionale, in costante raccordo con l'OIV che ne ha monitorato l'attuazione.**

Infatti, ancorché la l.n.190/ 2012 individuasse l'ambito soggettivo di diretta applicazione delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 dell'articolo 1 della stessa legge con riguardo alle "amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni", nel cui novero non rientra il CNEL, e ancorché l'articolo 1, comma 2-bis della citata legge n. 190/2012 faccia riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165," e agli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" (tra cui il CNEL non compare) si vuole evidenziare quanto segue.

Sin dal 2013, il CNEL ha ritenuto di dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità: in particolare, di provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché all'adozione di un proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione. Tale adeguamento appare fondamentale evidenziarlo nelle premesse, in quanto il CNEL non sempre è risultato destinatario di disposizioni di natura legislativa, proprio tenuto conto della evoluzione della nozione di pubblica amministrazione coniata dalla giurisprudenza che ha ristretto l'ambito soggettivo di applicazione ai soggetti pubblici interessati dalla ratio legislativa di riferimento. Più volte, infatti, è stata affermata la non applicabilità al CNEL - quale organo destinatario dei soli principi del Titolo I del d.lgs. 165/2001- di alcune disposizioni.

Si richiama al riguardo l'indirizzo del Consiglio di Stato reso nei Pareri n 5483 e 5484 del 2012 che richiamava il CNEL ad un mero obbligo di adeguamento ordinamentale e non di stretta applicazione delle disposizioni di finanza pubblica destinate alle pubbliche amministrazioni di cui al citato articolo 1, comma 2 del decreto n. 165 del 2001.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno recentemente confermato la peculiarità della sua posizione annoverando il CNEL tra gli organi appartenenti allo Stato ordinamento, e non allo Stato apparato, pertanto estranei alla sfera del controllo di gestione, come tutti gli altri Organi costituzionali.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (del. n. 2/SSRRCO/QMIG/19) hanno ravvisato un limite esterno soggettivo assoluto alla funzione di controllo della Corte dei conti esclusivamente nei confronti degli Organi costituzionali.

Tale conclusione, recuperando anche l'iter argomentativo della deliberazione delle Sezioni riunite n. 1/2018 è raggiunta in considerazione di una "dicotomia ontologica" o, quantomeno, un principio di non immediata assimilabilità tra gli Organi ausiliari e di rilievo costituzionale e la generalità delle pubbliche amministrazioni e degli "enti pubblici".

Ciò in considerazione dell'estraneità dell'operato di detti Organi alle politiche pubbliche governative, della tesi soggettiva della sottoponibilità degli atti al controllo della Corte in base alla provenienza dal Governo o da altra pubblica amministrazione (Corte cost.143/1968), dell'autonomia regolamentare e della specificità della disciplina di revisione della spesa che spesso contraddistinguono tali enti e, infine, del "controllo di prossimità" che assegna al controllo di tipo contabile-finanziario una specifica valenza. Anche la trasmissione del rendiconto del CNEL, prevista dall'art. 21, comma 4, L. 936/1986, pertanto, sarebbe ascrivibile, nella prospettiva del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, alla funzione di diretta generale referenza della Corte nei confronti del Parlamento nell'ambito di un controllo di regolarità finanziario-contabile il cui generale fondamento si rinviene nell'art.100, comma 2, della Costituzione.

In questi anni, il CNEL ha mostrato un atteggiamento di condivisione delle problematiche anti-corruttive e di promozione della trasparenza, anche tenuto conto del fatto che il processo di comunitarizzazione ha reso immanenti al nostro ordinamento taluni principi divenuti "fondamentali" come la trasparenza, la pubblicità, il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Metodologia di lavoro: un elemento imprescindibile dell'attività è stato rappresentato dall'organizzazione di riunioni ad hoc per sistematizzare la documentazione. Ciascun ufficio ha provveduto ad un raccordo costante con il funzionario incaricato della pubblicazione degli atti. Il sottoscritto, Responsabile della trasparenza, si è avvalso nell'espletamento delle attività di propria competenza, del supporto

dei dipendenti presso gli uffici di seconda fascia nominati dai dirigenti competenti e del funzionario responsabile della pubblicazione, sotto la supervisione periodica dell'OIV-AC.

Il monitoraggio con cadenza semestrale – certificato poi dal competente Organismo Indipendente di Valutazione ed Alta Consulenza - ha riguardato sia il puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione, sia il controllo sulla qualità delle informazioni fornite, al fine di assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'accessibilità (formato aperto della documentazione).

Per quanto concerne la conservazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione, sono stati trasferiti, negli appositi spazi denominati "archivio", i documenti pubblicati per i quali è risultato scaduto il termine di permanenza nello spazio "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

Si è altresì provveduto a rendere evidente sul sito web istituzionale le modalità di invio delle richieste di accesso civico e di accesso civico generalizzato da presentare al Responsabile della trasparenza, per i settori di competenza.

Rispetto al Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito anche PTPC), predisposto e adottato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, (di seguito anche CNEL), non si sono riscontrate significative violazioni delle prescrizioni ivi previste così come è stato riscontrato il rispetto del codice di comportamento, non essendo stato evidenziato dal Segretario Generale comportamenti difformi al riguardo. Allo stesso tempo non risultano alla scrivente essere stati avviati procedimenti disciplinari, secondo il monitoraggio generale.

Per quanto attiene alla tutela del dipendente che effettua una segnalazione delle condotte illecite, si evidenzia che il formato anonimo della segnalazione costituisce lo strumento principe della citata tutela. Ad eventuali segnalazioni, segue l'istruttoria il cui procedimento è strettamente correlato al tipo di segnalazione.

Nel corso degli ultimi anni a fronte di una sostanziale tenuta del ruolo

istituzionale del CNEL e del suo progressivo riaccreditamento nel dibattito pubblico e presso i decisori pubblici, non si è registrata una corrispondente attenzione alla cura e all'evoluzione della strutturazione organizzativa interna del CNEL, che costituisce invece la necessaria premessa per ogni consapevole programmazione delle attività istituzionali, a partire da quelle coerenti e di supporto ai fini dell'ottimale funzionamento di Commissioni e Assemblea.

In particolare le modifiche legislative realizzate nel corso della fase pre-referendum abrogativo del CNEL hanno innescato un processo di progressivo depauperamento e destrutturazione dell'assetto funzionale e organizzativo, incidendo sul contingente complessivo della dotazione organica e circoscrivendo le aree di professionalità specifica e settoriale che devono invece caratterizzare il *know how* tipico di un organismo chiamato a svolgere funzioni di consulenza e supporto tecnico-scientifico in ambito economico, sociale e del lavoro. Perché la XI Consiliatura, proseguendo ed implementando ulteriormente il ritmo di marcia già impresso dalla consiliatura precedente, traguardi gli obiettivi prefissati e il mandato programmatico conferito dall'Assemblea, risulta quindi necessario affiancare all'attività progettuale e di contenuto del programma, un'azione continuativa volta al riassetto dell'intera struttura del Segretariato. Partendo dalla sistematica valorizzazione e del proattivo coinvolgimento delle professionalità già presenti mediante l'utilizzo degli strumenti di concertazione, incentivazione e progressione verticale previsti dalla normativa e il coinvolgimento delle RSU, verranno quindi elaborati e definiti – anche mediante il prezioso apporto del sistema universitario e della ricerca ed avvalendosi della collaborazione delle parti sociali - appositi piani formativi e di aggiornamento contenutistico e settoriale atti ad agevolare anche i processi di riconfigurazione professionale resi necessari dall'innovazione del modello organizzativo del CNEL.

All'azione di valorizzazione delle professionalità e delle risorse umane interne, va poi unita una contestuale attività di rafforzamento della dotazione organica, mediante una preventiva analisi delle aree di competenza tecnica e settoriale da presidiare maggiormente in relazione ai compiti istituzionali e al programma di attività della XI Consiliatura. Tutto ciò premesso, rispetto alla Segnalazione di condotte illecite: non è pervenuta alla scrivente alcuna segnalazione di condotta illecita nel corso dell'anno 2024.

Roma, 28 gennaio 2024

Angela Flagiello

